

# Relazione d'esercizio 2023





## **Sommario**

Editoriale	4
Articolo	
Retrospettiva 2023	5
Un centro chirurgico per bambini	10
Stato del progetto	11
Visualizzazione dell'ampliamento	12
Progetti dell'Associazione	14
Atroce svolta in Medio Oriente	16
Statistiche ospedaliere	20
Fatti e cifre	22
Finanze	
Introduzione	24
Entrate dell'Associazione	25
Provenienza delle donazioni	26
Impiego delle donazioni	
in linea con la Zewo	27
Bilancio e conto economico	28
Rapporto dell'Ufficio di revisione	30
Informazioni di	
carrattere generale	
Associazione	
Aiuto Bambini Betlemme	32
Sede operativa	33
Contatti	34





Editorial 4

#### Cara lettrice, caro lettore

Il 2023 è stato segnato da due speciali ricorrenze: i 70 anni dell'Ospedale pediatrico e i 60 anni dell'associazione Aiuto Bambini Betlemme. Per l'occasione ho riscoperto l'iscrizione che padre Ernst Schnydrig aveva fatto incidere a suo tempo sulla prima pietra dell'Ospedale pediatrico. «In questa terra martoriata dovremmo essere un ponte di pace. Un ponticello fra gli altri, ancora necessari, affinché la Terra Santa lo diventi veramente per ebrei, cristiani e musulmani, per tutti i figli di Abramo, una terra amata da Dio».

Quanto la frase sia di scottante attualità l'abbiamo compreso nell'ultimo semestre del 2023. Dopo l'attacco di Hamas a Israele e la conseguente guerra a Gaza, niente è più come prima, nemmeno in Cisgiordania. Associazione e Ospedale sono alle prese con non poche sfide nel portare avanti il loro lavoro anche in condizioni di estrema precarietà. Il nostro Ospedale non è nuovo alle sfide visto che nel corso della sua storia ne ha dovuto affrontare più di una.

Guardando agli albori della struttura pediatrica, la nostra dedizione a bambini e donne è nata da una grave crisi politica successiva a una guerra ed espulsioni. Dalla fondazione dell'Ospedale avvenuta 70 anni or sono, i dirigenti, malgrado le avversità, le difficili situazioni politiche, le violenze e le incertezze, sono sempre riusciti a porre al centro del loro operato i bambini.

Il nostro personale a Betlemme si è prodigato e continua a prodigarsi nel fornire assistenza giorno dopo giorno. Come Presidente di Aiuto Bambini Betlemme vado fiera che dipendenti e dirigenti si concentrino sui più piccoli e sui più bisognosi.

Lo facciamo con profonda convinzione perché tutti i bambini hanno diritto alla salute. Con il nostro Ospedale costruiamo ancora un piccolo ponte di pace e di speranza. Ringrazio tutte e tutti voi per il sostegno che, sono certa, continuerete a non farci mancare.

Sibylle Hardegger

**Presidente** 



## Bilancio positivo malgrado la guerra

Due ricorrenze e progetti di ampliamento ambiziosi hanno caratterizzato il 2023. La guerra non ci ha fermati. Anche questa dolorosa situazione mette in evidenza il ruolo fondamentale di un'istituzione come l'Ospedale pediatrico. (Sybille Oetliker, Direttrice amministrativa)

Aiuto Bambini Betlemme aveva iniziato il 2023 all'insegna dell'ottimismo. Erano infatti previste due celebrazioni importanti: i 70 anni dell'Ospedale pediatrico e i 60 anni dell'Associazione. A Betlemme c'era da festeggiare il compleanno della struttura pediatrica, una realtà luminosa e portatrice di speranza, divenuta imprescindibile per la popolazione locale e cardine del sistema sanitario palestinese, a Lucerna da celebrare il sessantesimo dell'Associazione.

Poi arrivava il 7 ottobre con il sanguinoso attacco di Hamas a Israele e la successiva dichiarazione di guerra del premier israeliano Benjamin Netanyahu. Alla fine dell'anno scorso la stragrande maggioranza della popolazione nella Striscia di Gaza veniva cacciata dalle proprie case, distrutte a centinaia, il numero delle vittime palestinesi superava le 20 000 unità e decine e decine di migliaia erano i feriti.



5

Articolo 6

Causa la guerra, Israele sigillava anche la Cisgiordania. Oltre ai soliti posti di blocco sorgevano nuovi check-points volti a limitare fortemente la mobilità della popolazione nella West Bank. L'Ospedale pediatrico si adeguava immediatamente alla nuova realtà costituendo riserve di farmaci, materiali e carburante, attivava una hotline per fornire consulenza 24h su 24 ai genitori di figli malati che non riuscivano più a raggiungere l'Ospedale. Le assistenti sociali si prodigavano nel fornire le medicine necessarie ai piccoli pazienti cronici (cfr. pagg. 20–23).

#### Il progetto di ampliamento va avanti

I dirigenti dell'Ospedale e dell'Associazione sono uniti dalla ferrea volontà di garantire il funzionamento della struttura e il potenziamento dei servizi con l'introduzione fra l'altro di una chirurgia diurna, peraltro estremamente urgente. Per gli ulteriori spazi necessari è prevista la costruzione di un corpo aggiunto a quello esistente. Dopo che, a fine 2022, il Consiglio aveva dato il via libera al progetto, nel 2023 esso si concretizzava (cfr. pagg. 10-13). Le necessità sono enormi in quanto la Cisgiordania non dispone al momento di nessuna chirurgia pediatrica specializzata. In una prima fase si costruirà la day surgery che consentirà primariamente di effettuare operazioni pianificabili a livello ambulatoriale.

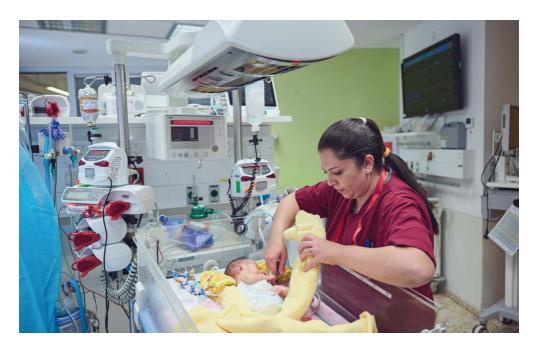
La gara d'appalto è stata preparata ricorrendo anche alla consulenza di uno studio specializzato in costruzione di ospedali. A marzo 2023 tutto era pronto: il bando usciva sui media locali. I responsabili decidevano di affidare (volutamente) i lavori a imprese locali. Dalla Cisgiordania e da Gerusalemme Est arrivavano dieci proposte.

# Anche in futuro sono cruciali le donazioni per l'Ospedale.

#### Una commissione edilizia segue i lavori

Ad aggiudicarsi il progetto è stato lo studio degli architetti Maher Nino di Ramallah. Forte di una lunga esperienza nella costruzione di ospedali, ci ha sottoposto un progetto in perfetta armonia con la struttura attuale. Dopo la firma del mandato si stanno perfezionando i dettagli. Una «Commissione edilizia», composta da due responsabili dell'Associazione e da due dell'Ospedale, segue da vicino il progetto informando con regolarità il Consiglio sullo stato di avanzamento dei lavori, su eventuali imprevisti e sul rispetto del budget.

Quanto al finanziamento dell'ambizioso progetto, da un lato ci sono le risorse proprie e dall'altro, la raccolta fondi ad opera della sede operativa di Lucerna e dell'Ospedale che hanno fatto molta promozione rivolgendosi a privati e a istituzioni. L'eco è stata straordinaria: davvero in molti hanno risposto alla chiamata. Già alla fine del 2023 quasi la metà dei costi per la costruzione era assicurata.



7

## Grande interesse dell'opinione pubblica

Anche per la copertura delle spese correnti, la gara di solidarietà è stata straordinaria (cfr. pagg. 25–29). In Cisgiordania si registra un notevole aumento della povertà e la mancanza di un'autorità pubblica fanno sì che anche in futuro l'operatività dell'Ospedale sarà garantita solo dalle donazioni.

Complice la guerra nella Striscia di Gaza, Aiuto Bambini Betlemme è stata molto impegnata anche sul fronte della comunicazione. Sostenitori e giornalisti volevano notizie sul lavoro dell'Ospedale e sulla situazione a Betlemme. Siamo riusciti a pubblicare vari articoli su organi di stampa importanti. La Presidenza e la Direttrice amministrativa hanno rilasciato diverse

interviste. Per contenuti e formulazione c'è stato uno stretto coordinamento con i dirigenti ospedalieri.

#### Omaggio ai pionieri

Una settantina di anni fa Hedwig Vetter, svizzera, e Antoine Dabdoub, medico palestinese, ponevano le basi dell'odierno Ospedale pediatrico. Nel 1953 affittavano alcuni lettini in un ospedale betlemita dando vita alla prima assistenza di base per l'infanzia in Palestina.

Da allora l'offerta di servizi ha continuato a crescere. Nel 1978 sorgeva una struttura autonoma che negli anni si è costantemente rinnovata sia a livello medico che infermieristico e che ha accolto e curato centinaia di migliaia di bambini. Tutto questo si realizzava grazie ad Aiuto Bambini Betlemme, costituitasi 60 anni fa (inizi del 1963) per opera di Ernst Schnydrig, padre del Canton Vallese. Fu lui a porre le fondamenta per un finanziamento duraturo della struttura pediatrica. Numerosi privati, fondazioni, comunità e parrocchie, cantoni, città e comuni hanno sostenuto il progetto assicurando a migliaia di bambini assistenza sanitaria e facendo diventare l'Ospedale un cardine della Sanità palestinese.

Nel ricordare e nel rendere omaggio a queste tre personalità, all'entrata dell'Ospedale campeggia ora una nuova scritta che riporta i loro nomi. Fin dal primo momento i dirigenti ospedalieri locali e l'Associazione in Svizzera hanno intrattenuto rapporti di stretta collaborazione fra di loro facendo della struttura pediatrica odierna il progetto svizzero di sviluppo privato di maggiore successo in Palestina.

#### $\bullet \bullet \bullet$

Chiusura dei conti in positivo
Dal punto di vista finanziario il 2023 è stato per Aiuto Bambini Betlemme più che positivo. L'esercizio ha chiuso infatti con un utile di CHF 4'516'980 che, dopo il trasferimento ai fondi, è passato a CHF 2'109'371. È stato quindi possibile incrementare le riserve necessarie per il funzionamento della struttura ospedaliera e per le oscillazioni dei cambi. Poco meno di CHF 400'000 sono andati ad alimentare il nuovo fondo «Ampliamento CBH/Potenziamento dei servizi dell'Ospedale pediatrico».

Il buon risultato annuale è dovuto da un lato alla proverbiale generosità di numerose persone, istituzioni ecclesiali, fondazioni e dall'altro ai contributi di cantoni, città e comuni, Inoltre l'Associazione ha ricevuto alcuni consistenti lasciti testamentari. Anche il risultato finanziario ha contribuito a questa lusinghiera performance. Dopo le cifre in rosso del 2022, il 2023 si è concluso con un risultato oltremodo accattivante. Le donazioni complessive hanno raggiunto i CHF 14'120'917 di cui CHF 1'472'060 destinati alla Chirurgia diurna, Insieme ai fondi propri disponibili nella nuova realtà «Ampliamento CBH/Potenziamento dei servizi dell'Ospedale pediatrico» si potrà così partire con i lavori.

Leggermente più bassi rispetto all'anno precedente sono stati nel 2023 i costi per il funzionamento dell'Ospedale. Questo da un lato perché, complice la guerra a Gaza, è calato il numero dei bambini accolti e dall'altro perché il forte apprezzamento del franco svizzero rispetto a un dollaro relativamente basso rispetto allo siclo israeliano ha avuto un impatto positivo sui costi (per i dettagli si rinvia alle pagine 24–29). Il grado di autofinanziamento dell'Ospedale pediatrico è stato pari al 34,7%. (soe)



## Grande entusiasmo per l'ampliamento

L'ampliamento dell'Ospedale pediatrico poggia su uno straordinario impegno a livello locale. Il CEO Issa Bandak ci racconta delle reazioni oltremodo positive e del sostegno che raccoglie in Palestina.



Issa Bandak, CEO del Caritas Baby Hospital

«L'introduzione di una chirurgia diurna non sta a cuore solo a me. La popolazione palestinese avverte l'immediata importanza del progetto. Non c'è bisogno di fare opera di convinzione: per molti un'offerta chirurgica è un atto dovuto. Il nostro impegno non è quindi un'iniziativa di tipo strategico bensì possiede una componente emotiva di tutto rispetto.

Particolarmente incoraggiante è la risonanza nella comunità specialistica. Persino fra i medici che operano in altri ospedali della regione e che potrebbero essere visti come concorrenti. Il nostro sapere e le nostre competenze pediatriche sono all'avanguardia e godono di grande apprezzamento.

Anche le pubbliche autorità hanno mostrato grande disponibilità nei nostri confronti. In primis la ministra della Salute palestinese che caldeggia la realizzazione del progetto. Anche dall'ufficio del Primo ministro dell'Autorità nazionale palestinese arrivano diversi segni di stima. Grazie ai buoni contatti che intratteniamo abbiamo ricevuto per la prima volta dei contributi dal Fondo di sviluppo della Lega araba.

Inoltre, il nostro personale è galvanizzato dal progetto. Si prodiga come se fosse il suo progetto. Alla fine queste iniziative sono di aiuto al nostro Paese e alla nostra società. Anche se il processo è complicato e annoso. Stiamo lavorando ad un'infrastruttura sanitaria per un futuro Stato palestinese».

# Operazioni possibili a breve

La chirurgia diurna va a potenziare i servizi ospedalieri esistenti. In questo modo saranno possibili interventi in un ambiente a misura di bambino. A breve partiranno i lavori.

In Cisgiordania, al momento, non è possibile eseguire operazioni chirurgiche a livello pediatrico. Aiuto Bambini Betlemme intende ora colmare questa lacuna. È infatti in corso la progettazione di una day surgery presso l'Ospedale pediatrico di Betlemme.

Considerando che gli spazi attuali sono tutti occupati serve un corpo aggiunto.

Ad aggiudicarsi la gara d'appalto pubblica è stato lo studio di architetti Maher Nino di Ramallah che vanta una valida esperienza in materia di strutture ospedaliere. Oltre alla parte estetica, il suo progetto ha convinto perché ben si integra con la costruzione attuale e perché l'allestimento degli spazi è a misura di bambino.

Ora stiamo perfezionando i dettagli. La posa della prima pietra avverrà non appena sarà assicurato il finanziamento del corpo aggiunto.



11

Articolo 12



#### Sale operatorie

Nelle nuove sale operatorie si effettueranno interventi chirurgici su piccoli pazienti. L'operazione avrà luogo in un ambiente consono ai bambini e non sarà più necessario inviare i piccoli pazienti in altri ospedali o cliniche.

#### Impianto di sterilizzazione

L'impianto di sterilizzazione nel piano sotterraneo garantisce standard igienici molto elevati. In questo modo si evitano le infezioni e si migliora la sicurezza personale dei piccoli pazienti.





#### «Nella chirurgia diurna, interventi e calore umano vanno a braccetto»

Dott.ssa Hiyam Marzouqa, Primaria

#### Percorsi brevi

Un collegamento diretto con l'Ospedale consente ai bambini ricoverati di essere trasferiti con facilità nelle sale operatorie. Qualora, dopo un intervento ambulatoriale, fossero necessarie altre cure, la vicinanza ai reparti non farà che semplificare le procedure.

#### All'insegna della continuità

La nuova costruzione integra quella della struttura esistente. Questo voluto legame è un segno di continuità e si riallaccia alla storia del Caritas Baby Hospital. La modernità estetica, decisamente gradevole, contribuirà al benessere dei piccoli malati. L'arredamento moderno e a misura di bambino e l'atmosfera simpatica supporteranno il processo di guarigione dei pazienti.

## Progetti a sostegno delle attività per i giovani

Nella regione abbiamo sostenuto diversi progetti per giovani e bambini con un importo di ben 250'000 franchi. Con gli aiuti di emergenza pari a circa 200'000 franchi abbiamo aiutato in particolare le vittime di guerra nella Striscia di Gaza.

Fin dalla sua fondazione Aiuto Bambini Betlemme promuove, a seconda delle sue possibilità, attività nella regione a favore di donne, giovani e bambini. Lo fa profondamente convinta che i bambini possano crescere sani soltanto in un ambiente consono. Inoltre, fornisce anche aiuti di emergenza.

#### Parco giochi e lezioni di musica

Nel 2023 il Consiglio direttivo dell'Associazione ha stanziato risorse destinate a 14 organizzazioni locali senza scopo di lucro. Si è trattato in primis di progetti per attività nel tempo libero per bambini e giovani. Tale sostegno è davvero cruciale in una regione dove i pubblici poteri non dispongono pressoché di risorse per il finanziamento di tali offerte.

Un contributo è andato a «Sounds of Palestine», un'organizzazione di Betlemme che impartisce lezioni di

musica ai bambini dei campi profughi. Poi, zona Cremisan, ai margini della città betlemita, abbiamo finanziato la risistemazione di uno spazio giochi. Un altro sostegno è andato a un progetto a Nazaret che porta avanti attività ricreative e lezioni di sostegno ai bambini palestinesi di famiglie bisognose. L'importo complessivo a favore dei progetti è stato pari a CHF 256'183.

Il Consiglio ha inoltre deciso di utilizzare CHF 120'000 dal fondo del progetto per ampliare la chirurgia diurna dell'Ospedale pediatrico.

#### Aiuti urgenti per Gaza e Siria

Con lo scoppio della guerra a Gaza, da un giorno all'altro miseria e sofferenze della popolazione locale sono aumentate in modo sensibile. Aiuto Bambini Betlemme ha pertanto dato un sostegno finanziario ai programmi di emergenza della Caritas Gerusalemme, del Patriarcato latino e del Deutscher Caritasverband (Caritas tedesca), che collabora con i Catholic Relief Services (CRS). Le organizzazioni menzionate vantano grande esperienza e dispongono di un'ottima rete per la distribuzione degli aiuti umanitari. Già in primavera l'Associazione aveva approvato degli stanziamenti per le vittime del terremoto in Siria. L'importo complessivo per gli aiuti di emergenza è stato di CHF 194'973.



## Atroce svolta in Medio Oriente

Il 2023 è stato traumatizzante per molti israeliani e palestinesi. L'orribile massacro perpetrato da Hamas e la successiva catastrofica guerra a Gaza hanno provocato anche nel mondo un vero e proprio shock. Un incubo che ha una sua storia. (Inge Günther, corrispondente dal Medio Oriente)

La «Riforma della giustizia», annunciata dal governo israeliano di ultra destra subito dopo essersi insediato, aveva suscitato un acceso dibattito pubblico. Il suo obiettivo era quello di esautorare il tribunale supremo – l'istanza di controllo della democrazia israeliana. Per il premier Benjamin Netanyahu ne andava fra l'altro anche del processo per corruzione di cui avrebbe dovuto rispondere.

La cosa aveva scatenato un'ondata di proteste. Per ben nove mesi gli israeliani liberali erano scesi in piazza sventolando le bandiere bianche e blu dello Stato ebraico in difesa della democrazia. Persino i piloti degli aerei da combattimento si erano rifiutati di effettuare missioni fintantoché il governo avesse infranto i principi dello stato di diritto.

Nel frattempo la Cisgiordania era in subbuglio a causa di due razzisti di estrema destra, membri del governo Netanyahu; da un lato, Bezalel Smotrich, che oltre a essere ministro delle Finanze, è anche responsabile per il Territorio palestinese occupato; dall'altro Itamar Ben-Gvir, attuale ministro della Sicurezza nazionale, con diversi precedenti penali per reati di istigazione all'odio. In effetti, gli attentati palestinesi erano cresciuti come del resto le razzie dei militari israeliani nei campi profughi e le aggressioni da parte dei coloni radicali.

Più che mai, la strada verso una soluzione dei due Stati sembra essere bloccata.

#### Incursione a Huwara

Fra tutti spicca un evento. Dopo l'uccisione di due coloni partiva una spedizione punitiva composta da centinaia di coloni armati che, la sera del 26 febbraio, assaltavano il villaggio palestinese di Huwara, nei pressi di Nablus in Cisgiordania, appiccando il fuoco a una trentina di case andate completamente distrutte. Sul terreno restava soltanto una scia di distruzione, un morto e diversi feriti. Molti cittadini israeliani reagivano con profonda indignazione per l'inerzia dei soldati che avevano assistito ai fatti senza intervenire. Il ministro Smotrich dichiarava con la massima indifferenza che Huwara meritava di essere «cancellata».



Nel braccio di ferro con l'opposizione si era vista la notevole dipendenza di Netanyahu dall'ultradestra. Ancora in primavera le proteste di massa erano riuscite a strappare al premier una moratoria sulla riforma della giustizia. In estate, tuttavia, la coalizione imponeva una prima legge volta a limitare i ricorsi contro le decisioni del governo.

In questo movimento democratico, il peso degli oppositori all'occupazione di sinistra era comunque solo marginale. La convinzione nutrita dal premier israeliano Benjamin Netanyahu di poter ignorare la questione palestinese era infatti parecchio diffusa nella società israeliana. Tanto più che sembrava imminente un accordo con l'Arabia Saudita volto a normalizzare le relazioni fra i due Stati.

#### Attacco terroristico di Hamas

Una fatale illusione, questa, che andava crudelmente in frantumi il 7 ottobre, una giornata che entrerà negli annali israeliani come «Schabbat nero», culminato con l'uccisione di almeno 1200 persone. Altre 250 venivano prese in ostaggio e portate a Gaza dal gruppo radicale islamico di Hamas e dai suoi complici.

Dalla Striscia di Gaza, infatti, sul fare del giorno, migliaia di guerriglieri altamente addestrati erano riusciti a penetrare in Israele. Con bulldozer, che avevano divelto la rete di protezione al confine, alianti a motore e gommoni. Armati fino ai denti, in pochi minuti attaccavano le postazioni militari, poi i kibbutzim vicini e i ragazzi che partecipavano a un festival musicale

massacrando senza pietà centinaia di civili, donne, uomini e bambini.

L'attacco terroristico preparato da Yahya Sinwar, leader di Hamas, coglieva Israele di sorpresa. Certo di avere in pugno, grazie a posti di controllo altamente tecnologici, una Striscia di Gaza completamente sigillata, il governo israeliano aveva spostato diverse unità dell'esercito in Cisgiordania. Per ore ed ore gli abitanti dei kibbutzim attaccati e i giovani partecipanti al festival musicale resistevano, terrorizzati e barricati in nascondigli di fortuna fino all'arrivo delle forze speciali. Per molti di loro non c'era ormai più nulla da fare.

#### Dichiarazione di guerra di Israele

Un fallimento che scuoteva profondamente l'identità di Israele ritenuto porto sicuro per gli ebrei. Il fatto che Hamas si mostrasse orgoglioso dell'eccidio peraltro ripreso con le telecamere, non faceva che alimentare il richiamo collettivo alla vendetta. In tempi di record il governo Netanyahu mobilitava 360'000 riservisti e dichiarava guerra. Già i bombardamenti aerei erano molto più pesanti di tutte le escalation che Gaza avesse conosciuto in passato. Israele sosteneva di combattere contro «animali umani» ed agiva di conseguenza; così il ministro della Difesa Yoav Gallant.

Nemmeno il sud della Striscia di Gaza, dove migliaia e migliaia di famiglie palestinesi, per volere dell'esercito, avevano cercato rifugio in alloggi di fortuna, non veniva risparmiato dalle bombe. L'offensiva di terra israeliana rendeva ancora più drammatica la situazione umanitaria. Per distruggere la rete dei tunnel di Hamas, le truppe dello Stato ebraico occupavano ospedali e scuole, sotto i quali sospettavano le entrate dei tunnel. In tutta questa desolazione mancavano cibo, acqua potabile, farmaci e carburante.

Durante una pausa di sette giorni c'era stata la liberazione di 105 ostaggi in cambio di 240 palestinesi prigionieri. Poi la guerra continuava, spietata: alla fine del 2023 Gaza contava oltre 20'000 vittime, un terzo delle quali bambini. Incerto rimaneva anche il destino degli ostaggi nelle mani di Hamas che continuava con il lancio di razzi.

#### Coloni scatenati

Ai margini del conflitto bellico, in Cisgiordania, diversi coloni ebrei radicali cacciavano con arroganza ancora maggiore i vicini palestinesi, appiccando il fuoco ai campi, demolendo automobili e altri beni, e facendo ricorso anche alle armi. Sul conto di questi coloni violenti andavano più di dieci vittime palestinesi. Il ministro della Polizia, Ben-Gvir aveva dato loro una divisa invitandoli ad armarsi. A molti palestinesi della valle del Giordano e del sud di Hebron non restava altro che abbandonare i loro villaggi di pastori.

Anche se, a livello internazionale, tutti tornavano a parlare della soluzione dei due Stati dopo il 7 ottobre, ora l'odio e le violenze non fanno che rendere molto più arduo il cammino per arrivarci.



## In calo i bambini accolti, complice la guerra

La guerra ha avuto un impatto anche sulla realtà ospedaliera: minore è stato infatti il numero di visite e ricoveri per la chiusura di molte strade di accesso. La direzione e lo staff si sono comunque prodigati nel garantire a tutti i bambini le cure mediche. Solo in Terapia intensiva l'occupazione è stata massima durante tutto l'anno.

Caritas Baby Hospital	2023	2022
Ambulatoriali Visite Ospedaliere Ricoveri di cui in Terapia intensiva	35'144 3'152 260	43'586 3'770 341
Totale pazienti		

38'296 47'356

Numa diamamanta al

accolti

Nel 2023 il Caritas Baby Hospital ha accolto all'incirca 40'000 piccoli pazienti, un numero cospicuo, anche se più contenuto rispetto a quello dell'anno precedente, ma in notevole calo dopo il 7 ottobre e lo scoppio della guerra. Nei primi nove mesi dell'anno la struttura pediatrica aveva un tasso di occupazione ancora molto elevato.

I ricoveri sono stati 3'152, il 16% in meno rispetto all'anno precedente. Ancora più significativa è stata la diminuzione delle visite ambulatoriali scese a 35'144, registrando il 19% in meno rispetto al 2022. Mentre per i pazienti di Betlemme e dintorni è stato possibile raggiungere l'Ospedale anche dopo lo scoppio del conflitto, per chi abitava in villaggi sperduti o a Hebron invece il viaggio era diventato a volte poco sicuro e quindi irrealizzabile. Molti nuclei familiari con bambini malati si sono quindi avvalsi delle strutture presenti nelle loro realtà.

In tale frangente l'assistenza medica è stata subottimale e potrebbe avere conseguenze durature, difficili al momento da prevedere. La direzione ospedaliera aveva attivato una hotline operativa 24 ore su 24 senza tuttavia poter sostituire il contatto diretto con i piccoli pazienti. E le assistenti sociali si prodigavano nel fornire ai malati cronici i medicinali di cui avevano urgente bisogno.

## Particolarmente richieste le subspecialità

Dalle statistiche emerge che l'idea di introdurre le subspecialità pediatriche è stata vincente. La maggior parte delle diagnosi ha riguardato le malattie respiratorie, i disturbi gastro-intestinali e le patologie neurologiche. In questi ambiti l'Ospedale vanta conoscenze approfondite. Inoltre, sia la Terapia intensiva neonatale, che accoglie soprattutto bambini prematuri, che quella per i bambini più grandi, erano sempre al completo.

Nell'anno passato è aumentata fortemente la richiesta di prestazioni paramediche – in particolare di fisioterapia neonatale. Nel 2023 c'è stata un'ulteriore assunzione di personale in modo che tutti i piccoli pazienti possano beneficiare della riabilitazione.

In aumento le famiglie bisognose

Particolarmente sollecitate sono state lo scorso anno le assistenti sociali, intervenute a favore di 3'211 bambini e delle loro famiglie che non erano in grado sostenere la simbolica quota richiesta per le spese. L'incremento è stato del 5 % rispetto all'anno precedente, anche se il numero di pazienti accolti è stato inferiore. Ciò è dovuto alla povertà che, dopo il 7 ottobre dello scorso anno, sta letteralmente dilagando.

La direzione ospedaliera e i vertici dell'Associazione si sono spesi in particolare per mantenere i servizi nella struttura e per non licenziare nessuno. I periodi con pochi pazienti sono stati sfruttati per smaltire gli straordinari, per occuparsi degli archivi e per organizzare formazioni interne per lo staff.



Articolo 22

## Fatti e cifre



## 114'811 esami di laboratorio

Il laboratorio dell'Ospedale pediatrico è in grado di effettuare una elevata quantità di analisi fra le più disparate, anche per casi rari e complessi. Una tale capacità non fa che potenziare nel lungo periodo l'attività diagnostica del Caritas Baby Hospital.

## 9'870 pernottamenti di madri

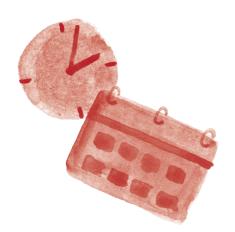
I bambini malati recuperano prima se la mamma può stare loro accanto. L'appartamento per le madri dell'Ospedale pediatrico è unico nel suo genere in Palestina e nell'anno passato c'è stata una elevata richiesta dei suoi servizi.

## Salvato il 30 percento in più di prematuri

Le conoscenze del Caritas Baby Hospital in Neonatologia godono di un'ottima fama. Sta crescendo infatti il numero di nosocomi che inviano neonati prematuri nella struttura di Betlemme.



23 Articolo



## 4,5 giorni di degenza ospedaliera

È andata confermandosi l'ormai pluriennale tendenza a ridurre i tempi di degenza ospedaliera. La durata media di un ricovero è scesa del 2,2% per raggiungere oramai i 4,5 giorni.

## 3'221 famiglie aiutate

Grazie ai Servizi sociali le famiglie bisognose, che non sono in grado di sostenere le spese sanitarie, ricevono un aiuto economico. Il numero di quelle che ne hanno beneficiato è salito del 5% rispetto all'anno precedente.

## 2'477 screening all'anca

L'Ospedale pediatrico Betlemme ha effettuato moltissimi screening all'anca sui neonati. Tali indagini sono fondamentali per l'individuazione precoce delle displasie dell'anca e per favorire uno sviluppo corretto delle ossa del bambino.

## 15'298 casi di malattie respiratorie

Anche lo scorso anno le malattie più frequenti al Caritas Baby Hospital sono state quelle respiratorie. Esse rappresentano il 40 % di tutte le patologie.



Finanze 24

## Introduzione Finanze

L'associazione Aiuto Bambini Betlemme e il Caritas Baby Hospital tengono contabilità separate. A fine anno avviene il consolidamento che appare poi sulla Relazione d'esercizio dell'Associazione.

Mentre Aiuto Bambini Betlemme si finanzia soltanto con donazioni di privati, istituzioni e lasciti testamentari, il Caritas Baby Hospital può contare su fonti di ricavo diversificate. Le offerte dall'Europa coprono circa i due terzi dei costi. Per garantire il funzionamento dell'Ospedale e il suo radicamento nel territorio, la Direzione deve tuttavia adoperarsi per raccogliere fondi anche a livello locale per coprire le spese correnti. Provenienza delle fonti:

- contratti di prestazione con il ministero della Salute dell'Autorità nazionale palestinese e con l'Agenzia Onu per i rifugiati palestinesi (UNRWA);
- contributi delle famiglie con bambini malati, calcolati in base a un sistema tariffario socialmente sostenibile;
- · donazioni a livello locale.

Sul fronte delle spese pesano soprattutto le retribuzioni del personale, i farmaci, il materiale sanitario, l'infrastruttura e le spese correnti (per es. acqua o carburante). La sede operativa di Lucerna è fortemente impegnata a contenere il più possibile le proprie spese onde garantire che il grosso delle offerte arrivi in Ospedale (cfr. pag. 27).

#### Averi di vecchiaia per il personale e accantonamenti

Nei conti dell'Associazione appaiono anche degli accantonamenti per la previdenza vecchiaia dei dipendenti ospedalieri. A gestirli in via fiduciaria è Aiuto Bambini Betlemme che dispone inoltre di accantonamenti per assicurare il finanziamento delle spese correnti in momenti di difficoltà. ●

#### •••

Per il bilancio dettagliato e i conti si consulti la Relazione d'esercizio disponibile sulla pagina web:

www.aiuto-bambini-betlemme.ch/materiale-informativo/downloads

## **Entrate Associazione**

Ricavo operativo e spese d'esercizio (in CHF)	2023	2022
Donazioni / lasciti testamentari	14'120'917	10'397'937
Tasse ospedaliere e tariffe di consultazione	2'826'593	3'214'767
Altri ricavi	50'572	45'876
Totale Ricavo operativo	16'998'082	13'658'580

Il consolidamento dei conti dell'Ospedale con quelli dell'associazione Aiuto Bambini Betlemme avviene a fine anno. Le entrate sono così ripartite: donazioni e lasciti testamentari, ricavi generati in loco (tasse ospedaliere, tariffe di consultazione e contratti di prestazione) come pure altri ricavi (per es. quote associative o buoni pasto in ospedale). Il risultato finanziario è riportato nei conti separatamente (cfr. pag. 29).



Le donazioni e i lasciti testamentari rappresentano la parte più consistente delle entrate. Cospicue sono anche quelle generate sul posto. Rispetto all'anno precedente sono diminuite e rappresentano il 16,6% del totale (anno precedente: 23,5%). Due sono le ragioni: il minor numero di bambini accolti e il forte apprezzamento del franco svizzero (CHF).

Finanze 26

#### Provenienza delle donazioni

Ricavi da donazioni e lasciti testamentari (in CHF)	2023	2022
Cuinner	8'432'425	5'325'677
Svizzera	0 .02 .20	
Germania	4'485'881	3'802'446
Italia	442'392	435'596
Austria	146'126	168'404
Palestina	614'094	665'814
Ricavi da donazioni e lasciti testamentari	14'120'917	10'397'937

I ricavi da donazioni e lasciti testamentari sono cresciuti del 35,8 % rispetto all'anno precedente. Particolarmente significativo è stato l'incremento registrato in Svizzera (+ 58,3 %), dovuto in gran parte ai sostanziosi lasciti testamentari e all'eccellente campagna per la raccolta fondi per la Chirurgia diurna (cfr. pagg. 10–13). Nel 2023 l'ufficio tedesco ha inviato ad Aiuto Bambini Betlemme EUR 4'566'786; quello austriaco EUR 150'000. La sede italiana ha trasferito direttamente a Betlemme la somma di EUR 442'460.

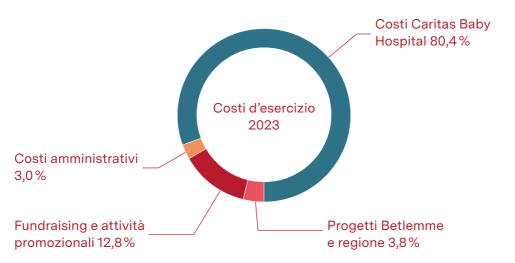


Quasi il 60 % delle entrate (donazioni e lasciti testamentari) provengono dalla Svizzera, seguite poco più del 30 %, dalla Germania. Le donazioni rimanenti (8,5 %) arrivano dalla Palestina, dall'Italia e dall'Austria.

## Impiego secondo i criteri Zewo

Costi d'esercizio (in CHF)	2023	2022
Progetti		
Caritas Baby Hospital	10'033'416	10'612'079
Progetti a Betlemme e regione	477'535	255'432
Fundraising e attività promozionali	1'595'936	1'297'839
Costi amministrativi	374'215	417'984
Totale Costi d'esercizio	12'481'102	12'583'334

Il Caritas Baby Hospital rappresenta la maggiore voce di spesa. Il sostegno ai progetti nella regione è stato di poco inferiore ai CHF 500'000 (cfr. pag. 14). Il fundraising e le attività promozionali sono cruciali per far conoscere l'Ospedale e assicurarne il finanziamento. La felice campagna per l'ampliamento previsto e le due particolari ricorrenze hanno fatto salire i costi per il fundraising rispetto all'anno precedente. Quanto ai costi amministrativi, essi si riferiscono fra l'altro a quelli della sede operativa di Lucerna.



Su un franco di donazione, 80,4 centesimi sono andati al Caritas Baby Hospital e 3,8 centesimi a favore di progetti locali. Il finanziamento di questi ultimi avviene esclusivamente attraverso le donazioni non vincolate. In totale, 84,2 centesimi sono costi per i progetti e 15,8 centesimi per costi restanti che rientrano nei parametri Zewo (label di qualità per le organizzazioni senza scopo di lucro). ●

## Bilancio

Bilancio al 31 dicembre in CHF	2023	2022
Attivi		
Mezzi liquidi e investimenti sul mercato monetario Liquidità e attivi quotati in borsa detenuti	16'088'013	12'778'154
a breve termine	14'254'858	13'313'960
Crediti da forniture e servizi	3'349'687	3'375'510
Altri crediti a breve termine	1'855'671	1'831'281
Ratei e risconti attivi	135'284	100'226
Immobilizzazioni	1	3
Totale Attività	35'683'514	31'399'134
Passivi		
Capitale di terzi a breve termine	312'631	415'376
Capitale di terzi a lungo termine	5'160'000	5'982'000
Totale Capitale terzi	5'472'631	6'397'376
Fondo vincolato per il CBH	4'700'465	3'072'771
Fondo vincolato per la Chirurgia diurna	1'472'060	-
Totale capitale Fondi	6'172'525	3'072'771
Capitale dell'organizzazione	24'038'358	21'928'987
Totale Passività	35'683'514	31'399'134

<sup>\*</sup> Per la chirurgia diurna, oltre alle donazioni menzionate, sono disponibili CHF 1'800'000 dal capitale dell'organizzazione (totale CHF 3'272'060).

<sup>\*\*</sup> Ricavo Iordo da donazioni, comprensivo di quello della Città di Ginevra pari a CHF 34'000 come pure dei lasciti e soldi multe della «Kinderhilfe Bethlehem im Deutschen Caritasverband e.V.» per un importo di EUR 4'566'786. Inviati ad Aiuto Bambini Betlemme Lucerna: EUR 3'700'000. Tale importo comprende anche gli EUR 80'000 di «Sternstunden e.V.».

29 Finanze

## Conto economico

Conto economico in CHF	2023	2022
Ricavo operativo e spese d'esercizio		
Donazioni / lasciti vincolati	10'006'545	9'105'551
Donazioni vincolate per la Chirurgia diurna*	1'472'060	-
Donazioni / lasciti liberamente disponibili	2'642'312	1'292'386
Totale Ricavi da donazioni e lasciti testamentari**	14'120'917	10'397'937
Tasse ospedaliere, tariffe di consultazione	2'826'593	3'214'767
Altri ricavi	50'572	45'876
Totale Ricavi da forniture e prestazioni	2'877'165	3'260'643
Totale Ricavo operativo	16'998'082	13'658'580
Costi Caritas Baby Hospital	10'033'416	10'612'079
Costi Progetti Betlemme e regione	477'535	255'432
Costo totale Progetti	10'510'951	10'867'511
Fundraising e attività promozionali	1'595'936	1'297'839
Costi amministrativi	374'215	417'984
Totale Fundraising / attività promozionali		
e costi amministrativi	1'970'151	1'715'823
Costi d'esercizio totale	12'481'102	12'583'334
Utile d'esercizio	4'516'980	1'075'246
Risultato finanziario e risultato rimanente		
Totale risultato finanziario (prima della		
variazione del Fondo per oscillazione cambi)	675'990	-2'128'518
Risultato straordinario, non ricorrente o	401455	01470
estraneo all'esercizio	16'155	3'473
Risultato annuale prima delle	FIGORIAGE	10401700
variazioni di fondi e di capitale	5'209'125	-1'049'799
Variazione dei Fondi vincolati: aumento (-) / diminuzione (+)	-3'099'754	-28'084
Risultato annuale prima delle variazioni di capitale	2'109'371	-28 084 -1'0 <b>77'883</b>
Tisuitato aimuale prima delle variazioni di Capitale	2 109 3/1	-10//003

Finanze 30

## Relazione dell'Organo di Revisione

Il rendiconto annuale per l'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2023 è stato controllato dall'Ufficio di revisione. Il documento fornisce un quadro esatto dell'effettiva situazione patrimoniale e finanziaria in accordo con le raccomandazioni per la stesura dei bilanci Swiss GAAP FER 21 ed è in linea con la normativa svizzera e gli statuti.

Per i dettagli del Rapporto dei revisori, con il rendiconto annuale riveduto e completo, si veda la nostra pagina web: www.aiuto-bambini-betlemme.ch/materiale-informativo/downloads

Ufficio di revisione: PricewaterhouseCoopers AG (PwC), CH-6005 Lucerna

## Fondazione Previdenza del personale di Aiuto Bambini Betlemme

I dipendenti del Caritas Baby Hospital sono assicurati per i rischi di vecchiaia, morte e invalidità presso la Fondazione Previdenza del personale di Aiuto Bambini Betlemme. Il finanziamento avviene tramite versamenti in ragione della metà da parte del dipendente e del datore di lavoro (uscite 2023: CHF 198'191).

#### Fondo Accantonamenti di Aiuto Bambini Betlemme

Lo scopo del Fondo è quello di fornire ai dipendenti del Caritas Baby Hospital prestazioni specifiche integrative a quelle della previdenza ordinaria del personale (uscite 2023: CHF 0).





## Associazione Aiuto Bambini Betlemme

L'associazione Aiuto Bambini Betlemme ha la propria sede a Lucerna e gestisce il Caritas Baby Hospital di Betlemme.

Associazione senza scopo di lucro, Aiuto Bambini Betlemme è stata fondata nel 1963. La sua finalità è quella di garantire l'operatività e il finanziamento del Caritas Baby Hospital di Betlemme.

L'Associazione sostiene anche piccoli progetti per madri e bambini di Betlemme e di tutta la regione, dove interviene anche nelle situazioni di emergenza.

L'organo supremo è l'Assemblea generale, composta da tutti i soci; essa conferisce il discarico al Consiglio. Nel 2023 il Direttivo era composto da otto persone.

La gestione operativa è invece affidata alla Direttrice amministrativa di Aiuto Bambini Betlemme a Lucerna. Gli uffici nazionali di Germania, Italia e Austria supportano attivamente l'Associazione con attività promozionali e raccolta fondi.

Nel 2023 il Consiglio è così composto:

- Sibylle Hardegger, Presidente (Diocesi di Basilea)
- Fabian Freiseis, Vicepresidente (Arcidiocesi di Friburgo)
- Michael Angehrn
- · Jutta Biermayer
- Hugo Fasel (rappresentante Caritas Svizzera)
- Stephanie Hackethal
- Christoph Klitsch-Ott (rappresentante Deutscher Caritasverband e.V.)
- · Carlo Mordasini

(stato al 31 dicembre 2023) •

## Il team della sede operativa di Lucerna

I nove dipendenti della sede operativa sono impegnati nell'assicurare il lavoro dell'Ospedale pediatrico.

Alla sede compete la gestione operativa dell'Associazione. Essa provvede alla raccolta fondi, informa su quanto avviene al Caritas Baby Hospital in

Svizzera, svolge compiti amministrativi e fa in modo che le risorse siano impiegate secondo le finalità previste.

Sybille Oetliker, Direttrice amministrativa, riferisce al Consiglio e alla Presidenza. È alla guida dei nove dipendenti della sede operativa e a lei fa capo il CEO del Caritas Baby Hospital, con il quale intrattiene stretti rapporti di collaborazione. Insieme assicurano l'implementazione degli obiettivi strategici in Ospedale. La signora Sybille Oetliker coordina fra l'altro le attività con gli uffici nazionali di Germania, Italia e Austria.



(Da sinistra a destra): Sybille Oetliker (Direttrice), Elisabeth Janssen (Servizi amministrativi), Eveline Aregger (Servizi amministrativi), Stefanie Schürmann (Fundraising), Kerstin Bieler (Fundraising), Andrea Imgrüth (Servizi amministrativi), Helen Keller (responsabile Finanze), Luca Christen (Finanze), Richard Asbeck (responsabile Comunicazione e Fundraising).

#### Contatti

#### Svizzera - Sede operativa

Aiuto Bambini Betlemme
Winkelriedstrasse 36
Casella postale, 6002 Lucerna
T +41 41 429 00 00
info@khb-mail.ch
www.aiuto-bambini-betlemme.ch
Donazioni:
IBAN CH17 0900 0000 6002 0004 7

#### Germania

Kinderhilfe Bethlehem im Deutschen Caritasverband e.V. Karlstrasse 40 79104 Friburgo in Br. T +49 761 200 314 khb@caritas.de www.kinderhilfe-bethlehem.de

#### Italia

Aiuto Bambini Betlemme ODV ETS Presso Caritas Veronese Lungadige Matteotti 8 37126 Verona T +39 045 237 93 14 info@aiutobambinibetlemme.it www.aiutobambinibetlemme.it

#### Austria

Kinderhilfe Bethlehem
Pfarre
Untere Marktstrasse 10
4822 Bad Goisern
T +43 676 708 90 25
info@khb-mail.at
www.kinderhilfe-bethlehem.at

#### **Palestina**

Caritas Baby Hospital Caritas Street P.O. Box 84, Bethlehem T +970 2 275 8500 info@cbh.ps www.cbh.ps

#### Colophon

Aiuto Bambini Betlemme, Winkelriedstrasse 36, Casella postale, CH-6002 Lucerna

Editrice: Aiuto Bambini Betlemme, Lucerna Responsabili: Richard Asbeck (ras), Sybille Oetliker (soe) Crediti fotografici: Copertina e retro, pagg. 2–10, 13–15, 21, 31–36 Meinrad Schade; pagg. 11 e 19 Caritas Baby Hospital; pag. 12 Maher Nino; pag. 17 Keystone-SDA; pagg. 22–23 7er Studio. Impaginazione: 7er Studio, www.7er-studio.ch Stampa: Koprint AG Stampato su carta ecologica.





E infine

# Un caloroso ringraziamento

In mezzo a crisi e grande incertezze, siete voi a garantire un'assistenza medica di prim'ordine ai bambini malati dell'Ospedale pediatrico di Betlemme. E siete sempre voi ad assicurare un posto di lavoro a 250 persone qualificate nella città betlemita. Cari sostenitori di Svizzera, Germania, Italia e Austria, vi

giunga il nostro affettuoso ringraziamento per il fattivo sostegno al nostro lavoro in favore dei bambini della Palestina.

Un sincero grazie va anche alle numerose parrocchie, alle comunità religiose, alle diocesi e alle abazie territoriali, alle fondazioni, ai cantoni, alle città, ai comuni e alle istituzioni caritative.

Dandoci fiducia ed esprimendo grande generosità, tutte queste realtà concorrono, in modo duraturo, a migliorare la salute dei bambini palestinesi. A tutti voi: shukran!



